

=====
agenzia mensile di informazione
sulle iniziative nell'università
Spedizione in abbonamento postale gruppo III
Reg. Tribunale di Palermo n. 21 del 20.6.1984
Dir. Nunzio Miraglia, dir. resp. Marina Pivetta
Redaz. c/o Miraglia v.ia Piave, 150 D - Palermo
Co.Gra.S. Centro Stampa Ingegneria -Palermo
Pubblicità inferiore al 70%
=====

UNIVERSITA' DEMOCRATICA

Dicembre 1993

Anno X n. 108

IN QUESTO NUMERO

= Contro la privatizzazione dell'università e della scuola	1
= Piattaforma dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari per il rinnovo del CNR	2
= Lista definitiva dei candidati al CNR dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari	3
= Chi e perché non vuole rinnovare il CUN ?	4
= La piattaforma dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari sulla docenza	4

Il 10 e 11 gennaio 1994 si vota per il rinnovo dei comitati del CNR

**PER UNA RIFORMA DEMOCRATICA DEL CNR E
PER UNA PIU' CORRETTA GESTIONE DELLE RISORSE PER LA RICERCA**

VOTA

**I CANDIDATI DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE
DEI DOCENTI UNIVERSITARI**

vedi programma e lista definitiva all'interno

CONTRO LA PRIVATIZZAZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA SCUOLA

Da anni viene portato avanti un progetto di privatizzazione dell'università pubblica. Si vuole che le università si "autofinanzino" con i contributi dei privati e con un gravoso aumento delle tasse, producendo così una differenziazione tra gli atenei secondo la loro collocazione geografica e, al loro interno, secondo i settori scientifico-disciplinari.

Nella stessa direzione, per gli studenti si sta introducendo il numero chiuso e per i docenti si sta ripristinando una forte gerarchizzazione, rafforzando così la gestione privatistica da parte di ristretti gruppi accademici. E all'arbitrio di un potente e ristretto gruppo accademico-ministeriale viene affidata di fatto la distribuzione delle risorse nazionali (1). E tutto questo in nome dell'autonomia!

Un analogo progetto di privatizzazione si sta tentando di imporre nella scuola.

In questa direzione, la maggioranza e una parte consistente dell'opposizione tentano da tempo di fare approvare specifiche leggi di "riforma". Ora, con un colpo di mano, si sta cercando di "anticiparle" nella "finanziaria".

E' in corso un pesantissimo attacco all'istruzione pubblica, alla autonomia didattica e di ricerca e al diritto allo studio, valori sanciti nella Costituzione.

Attraverso un forte e unitario movimento di studenti e docenti, occorre ottenere la soppressione degli articoli della "finanziaria" che riguardano la scuola (art. 3) e l'università (art. 7) e le dimissioni dei ministri del settore, se insistessero nel portare avanti, ad ogni costo e con ogni mezzo, il progetto di privatizzazione.

E' necessario anche intensificare una battaglia per la democrazia. Nella scuola va sostituita la figura del preside con un organo elettivo, attribuendo maggiori poteri decisionali agli studenti. Nell'università va realizzata la partecipazione paritetica di tutte le componenti (ordinari, associati, ricercatori, personale tecnico-amministrativo, studenti) negli organismi di gestione e va esteso l'elettorato passivo a tutti i professori e a tutti i ricercatori.

Roma, 30 novembre 1993

L'Esecutivo dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari

1) il comma 19 dell'art. 17 della legge di accompagnamento della "finanziaria", nel testo approvato dal Senato, affida alla Conferenza dei rettori e ad un "Osservatorio" di nomina ministeriale "la valutazione dei risultati relativi all'efficienza e alla produttività delle attività di ricerca e di formazione" e "la verifica dei programmi di sviluppo e di riequilibrio del sistema universitario, anche ai fini della successiva assegnazione delle risorse".

**VENERDI 4 FEBBRAIO 1994 a ROMA ore 10 a Geologia
ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DOCENTI UNIVERSITARI**

O.d.G. Leggi in discussione: autonomia, riforma dei concorsi, pensionamento dei docenti, dottorato di ricerca

Il 10 e 11 Gennaio 1994 si vota per il rinnovo dei Comitati del CNR

PER LA RIFORMA DEMOCRATICA DEL CNR E
PER UNA PIU' CORRETTA GESTIONE DELLE RISORSE PER LA RICERCA

VOTA

I CANDIDATI DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DOCENTI UNIVERSITARI

Il 10 e 11 gennaio 1994 si svolgeranno le elezioni per il rinnovo dei comitati del CNR.

L'Assemblea nazionale dei docenti universitari ha deciso di presentare propri candidati per l'elezione dei rappresentanti dei professori e dei ricercatori e assistenti universitari, nonostante gli attuali meccanismi elettorali (v. sotto i contenuti più importanti del regolamento elettorale) agevolino il prevalere di logiche e di interessi accademico-corporativi.

L'Assemblea nazionale dei docenti universitari ha scelto i propri candidati (vedi elenco definitivo qui accanto) sulla base di una piattaforma intersettoriale e intercategoriale.

Il punto più importante di questa piattaforma è la riforma del CNR, a partire dalla modifica sostanziale della composizione e delle modalità di elezione dei comitati, certamente per la parte riguardante la partecipazione della componente universitaria. Come già detto, la situazione attuale è improntata a logiche corporativo-accademiche che portano, tra l'altro, a risultati-lotteria nell'elezione dei professori.

L'Assemblea nazionale dei docenti universitari ritiene invece che vada costituito un elettorato attivo-passivo unico (ordinari, associati, ricercatori) per ogni comitato e che debbano risultare eletti i più votati al di là della loro appartenenza categoriale. In alternativa, dovrebbe essere prevista una presenza paritetica delle tre categorie docenti (ordinari, associati, ricercatori-assistenti), con corpi elettorali separati.

L'Assemblea inoltre ritiene che vadano ridefiniti il carattere e il ruolo specifici del CNR e che vadano superate le logiche accademiche-corporative-clientelari nell'utilizzazione delle risorse, assicurando, in particolare, l'autonomia ai docenti-ricercatori. In questa direzione hanno operato i rappresentanti uscenti che fanno riferimento all'Assemblea nazionale dei docenti universitari. Essi, in particolare, hanno contribuito a rompere la prassi di alcuni comitati per cui solo pochi ordinari "ben introdotti" avevano accesso ai fondi. Ciò ha consentito, tra l'altro, di dare spazio anche a ricerche non accademicamente "forti", di rendere più autonomi molti ricercatori e di pubblicare risultati di ricerche senza sottoporsi a condizionamenti accademici.

L'elezione dei candidati dell'Assemblea risulterà ancora più importante per raggiungere i suddetti obiettivi se dovesse essere approvata l'"autoriforma" del CNR così come essa è prevista nella "legge Ruberti" sull'autonomia in discussione alla Camera. Al comma 14 dell'art. 19 di questo progetto di legge infatti si afferma che "I regolamenti concernenti i compiti, la composizione e il funzionamento degli organi e l'organizzazione e il funzionamento delle strutture scientifiche sono deliberati dal consiglio di presidenza integrato da quindici membri eletti dai comitati nazionali riuniti in Assemblea."

I candidati dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari si sono impegnati, se eletti, a:

1. mantenere un costante rapporto con il loro corpo elettorale e ad operare in maniera coordinata;
2. versare i gettoni di presenza per contribuire alle spese di informazione e di coordinamento dell'Assemblea;
3. non candidarsi per il prossimo rinnovo del CUN e dei comitati del 40%.

L'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DOCENTI UNIVERSITARI

COMPOSIZIONE E MODALITA' DI ELEZIONE DEI COMITATI CNR

= I comitati sono 10 (tra parentesi il numero degli ordinari, degli associati e dei ricercatori e assistenti universitari che ne fanno parte): 1. Scienze matematiche (3,2,1); 2. SCIENZE fisiche (4,2,2); 3. SCIENZE chimiche (4,2,1); 4. SCIENZE biologiche e mediche (10,4,1); 5. SCIENZE geologiche e minerarie (3,1,1); 6. SCIENZE agrarie (4,2,1); 7. SCIENZE d'ingegneria e di architettura (6,4,2); 8. SCIENZE storiche, filosofiche e filologiche (8,5,3); 9. SCIENZE giuridiche e politiche (5,2,1); 10. SCIENZE economiche, sociologiche e statistiche (5,2,2).

= Ogni comitato è suddiviso in un numero di gruppi di discipline pari al numero dei professori e ogni gruppo deve avere un eletto.

= Gli ordinari e gli associati costituiscono, per ogni comitato, elettorato passivo-attivo unico e possono dare un numero di preferenza pari alla metà del numero dei gruppi di discipline afferenti al Comitato, arrotondando per difetto in caso di numero dispari. Non possono essere espressi, da ciascun elettore, più voti per un medesimo gruppo.

= I ricercatori e gli assistenti, per ogni comitato, costituiscono corpo elettorale attivo e passivo unico e possono dare una sola preferenza.

Il 10 e 11 gennaio 1994 si vota per il rinnovo dei comitati del CNR

I CANDIDATI DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DOCENTI UNIVERSITARI

(lista definitiva)

Comitati	Ricercatori e Assistenti	Professori in () il n. del gruppo di appartenenza
01 Scienze Matematiche	Anna LORENZINI Pg	Giustina PICA* (02) Na
02 Scienze Fisiche	Saverio BIVONA Pa (1) Alfredo CASTELLANO Le (2)	Marziale MILANI (05) Mi
03 Scienze Chimiche	Eugenio CAPONETTI Pa	
04 Scienze Biologiche e Mediche	Gian Umberto CARAVELLO Pd	
05 Scienze Geologiche e Minerarie	Maria Alessandra CONTI* Rm	
06 Scienze Agrarie	Massimo FERRETTI Pd	
07 Scienze Ingegneria e Architettura	Carlo ARGIOLAS Ca (3) Danilo RIVA* To (4)	Umberto LO FASO (10) Pa
08 Scienze Storiche, Filosofiche e Filologiche	Gioacchino FALSONE Pa (5) Paola MURA* Pd (6)	Lucia PIZZO RUSSO* (04) Pa Maria TROJANI* (01) Vt
09 Scienze Giuridiche e Politiche	Anna Vittoria BERTUCCELLI MIGLIORINI Pi	
10 Scienze Economiche, Sociologiche e Statistiche	Fedele RUGGERI* Pi	Giulianella COLETTI (06) Pg

(1) per Saverio BIVONA sono invitati a votare i ricercatori del comitato 02 delle università di: Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Liguria, Sardegna, Sicilia, Toscana

(2) per Alfredo CASTELLANO sono invitati a votare i ricercatori del comitato 02 delle università di: Abruzzi, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Trentino-Alto Adige, Umbria, Veneto

(3) per Carlo ARGIOLAS sono invitati a votare i ricercatori del comitato 07 delle università di: Abruzzi, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria

(4) per Danilo RIVA sono invitati a votare i ricercatori del comitato 07 delle università di: Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino-Alto Adige, Veneto

(5) per Gioacchino FALSONE sono invitati a votare i ricercatori del comitato 08 delle università di: Abruzzi, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Puglia, Sardegna, Sicilia, Umbria

(6) per Paola MURA sono invitati a votare i ricercatori del comitato 08 delle università di: Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana, Trentino-Alto Adige, Veneto

* Essendoci nello stesso comitato degli omonimi, per evitare l'annullamento della preferenza, é indispensabile mettere, oltre il cognome, il nome.

si prega di far pervenire copia di questo documento a tutti i docenti della Facoltà

CONFERENZA DEI RETTORI, CGIL, CISL, UIL, USPUR, CISAPUNI, CNU, CIPUR, SNALS CHI E PERCHE' NON VUOLE RINNOVARE IL CUN ?

Il 26 ottobre 1993 è stato diffuso dalla Conferenza dei rettori un comunicato stampa che inizia: "Presso la sede della Conferenza Permanente dei Rettori delle Università italiane si è svolto questo pomeriggio un incontro tra il Comitato di Presidenza della stessa Conferenza e i Rappresentanti delle Organizzazioni Sindacali SNU-CGIL, CISL-Università, UIL-FURG, USPUR, CISAPUNI, CNU, CIPUR, SNALS." Il comunicato si conclude con: "La Conferenza dei Rettori e le Rappresentanze Sindacali chiedono con forza che il testo della Legge Finanziaria non produca tagli alle risorse umane a disposizione del sistema universitario."

Alcune considerazioni.

1. A che titolo la Conferenza dei rettori si è incontrata con le organizzazioni sindacali elencate nel comunicato stampa? Essa è l'organo rappresentante dell'università italiana? E' una aggregazione di tipo sindacale? Da tempo l'Assemblea nazionale dei docenti universitari denuncia il ruolo di mini-sindacato corporativo svolto dalla Conferenza dei rettori; una sorta di loggia che ha come scopo principale quello di difendere l'esistente e, in particolare, il potere della lobby di potenti professori ordinari. Per svolgere meglio questo compito, la Conferenza dei rettori sta da anni operando per avere riscosciuto anche formalmente il ruolo di rappresentante del sistema universitario nazionale. Un obiettivo che la Conferenza dei rettori sta raggiungendo agevolmente grazie anche al fatto che il CUN, che per le attuali leggi dovrebbe essere l'organo rappresentativo del sistema universitario, è stato di fatto "sospeso". L'attuale CUN, infatti, oltre che ad essere composto sulla base di una legge preesistente a quella che lo ha riformato (in vigore dall'ormai lontano 1990), è anche abbondantemente scaduto. In altri termini, l'attuale CUN sopravvive solo grazie al fatto che l'attuale ministro, non rispettando la legge, lo ha congelato; "in cambio", l'attuale CUN si dedica alla sola "ordinaria amministrazione" evitando accuratamente di svolgere il benché minimo ruolo di rappresentante dell'università italiana.

2. Molte delle organizzazioni sindacali che si sono incontrate con la Conferenza dei rettori hanno loro rappresentanti nell'attuale CUN imbalsamato. E le stesse organizzazioni non spendono una parola per ottenere il rispetto della legge e quindi l'elezione del nuovo CUN che sarebbe sul piano della composizione certamente più rappresentativo dell'attuale (maggiore presenza di rappresentanti di ricercatori, personale tecnico-amministrativo e studenti ed elezione diretta dei rappresentanti di queste due ultime categorie) e probabilmente in grado di rappresentare e difendere gli interessi dell'intero mondo universitario, interloquendo a suo nome con il ministro e il Parlamento. Le organizzazioni sindacali che si sono incontrate il 26 ottobre 1993 con la Conferenza dei rettori hanno di fatto contribuito a rafforzare questo organismo (costituito peraltro da soli professori ordinari) e a ulteriormente emarginare il CUN, che, se rinnovato, per la sua composizione potrebbe diventare l'organismo di rappresentanza democratica dell'Università italiana.

ESPONENTI DELLA COMMISSIONE ISTRUZIONE DEL SENATO INCONTRANO UNA DELEGAZIONE DELL'ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DOCENTI

Il 2 dicembre 1993 esponenti della Commissione Istruzione del Senato hanno incontrato una delegazione dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari per un confronto in vista della votazione di una legge di riforma dei meccanismi concorsuali. La delegazione ha illustrato la piattaforma dell'Assemblea nazionale dei docenti universitari che qui si riporta.

PROPOSTA DI RIFORMA DELLA DOCENZA UNIVERSITARIA elaborata dall'Assemblea nazionale dei docenti universitari

La docenza deve essere strutturata in un organico unico e deve essere articolata in tre fasce (ordinari, associati, ricercatori) con uguali mansioni e con possibilità, dopo un periodo (p.e., 5 anni) di permanenza, di passaggio da una fascia all'altra attraverso un giudizio di idoneità nazionale sull'attività scientifica e didattica svolta dall'interessato senza numero predeterminato di posti. Le modalità dei giudizi devono essere uguali per il passaggio nelle fasce degli ordinari e degli associati. I titoli scientifici da presentare per il giudizio di idoneità devono essere in numero limitato (p.e. non maggiore di 10). Gli idonei alle due fasce di ordinari e associati devono poter continuare a lavorare nella propria sede e per essi non deve essere previsto lo straordinario.

L'ingresso nel ruolo unico della docenza avviene nella fascia dei ricercatori con un concorso nazionale. Le commissioni giudicatrici sono composte per il passaggio ad ordinario da ordinari, per il passaggio ad associato da soli ordinari o da ordinari ed associati, per il concorso a ricercatore da soli ordinari o da ordinari, associati e ricercatori confermati. I membri delle commissioni sono sorteggiati senza distinzione per categorie tra gli appartenenti ai raggruppamenti a cui si riferiscono i giudizi di idoneità a posti di professore e i concorsi a ricercatore.

L'organico unico della docenza va aumentato ad almeno 60.000 unità. Va esclusa qualsiasi forma di reclutamento precario.

L'età di collocamento a riposo deve essere uguale per le tre fasce della docenza e deve avvenire dall'inizio dell'anno accademico successivo al compimento del sessantacinquesimo anno.

Il rapporto tra il trattamento economico dei ricercatori e quello degli associati deve essere pari al rapporto tra il trattamento economico degli associati e quello degli ordinari.

Il ricercatore non confermato deve essere retribuito come ricercatore a tempo pieno.

Questo numero di

UNIVERSITA' DEMOCRATICA

è stato inviato ai membri della Commissione Istruzione del Senato, ai membri della Commissione Cultura della Camera, ai gruppi parlamentari, al ministero, ai membri del CUN, ai rettori, ai presidi, ai partiti, ai coordinamenti, alle associazioni e ai sindacati universitari, ai quotidiani, ai settimanali, alle agenzie stampa, e a coloro che hanno inviato uno specifico contributo per ricevere l'Agenzia.

Chi desidera ricevere per un anno "Università Democratica" deve inviare uno specifico contributo (almeno 30.000 lire), con assegno non trasferibile o vaglia postale, intestato a Nunzio Miraglia c/o Dipartimento di Ingegneria Strutturale - Viale delle Scienze - 90128 Palermo = Tel. 091 599833 - 6568417 = Fax 091 6568407.